

→ **VALLI SERIANA E DI SCALVE**

Presto il recupero della Capanna Ilaria E si cercano sponsor

Tornerà ad essere rifugio alpino, previsti tre anni di lavori. Spesa di un milione. Il Cai: grazie a chi ci darà una mano



La Capanna Ilaria verrà recuperata. Nella foto, una proiezione al computer del progetto

CLUSONE La sezione Cai «Rino Olmo» di Clusone ha ottenuto nei giorni scorsi dal Comune il permesso di «ricostruire il fabbricato montano denominato "Capanna Ilaria" da adibire a rifugio alpino aperto al pubblico e da realizzarsi in località Forcella Larga».

Il Consiglio comunale nell'ottobre scorso aveva già dato il via libera all'intervento di ristrutturazione della Capanna Ilaria che venne inaugurata nel 1928. A volerla e realizzarla fu il cavalier Luigi Gervasoni in ricordo della madre Ilaria Maj. L'edificio nacque come rifugio alpino, ma nel periodo estivo veniva utilizzato come punto di riferimento per le numerose mandrie presenti nei paraggi.

Il rifugio si trova in zona panoramica sulle pendici del Pizzo Formico, a quota 1.465 metri. «Il nostro obiettivo, ricostruendo la Capanna Ilaria - afferma Luigi Lattuada, presidente del Cai Clusone - è quello di creare un luogo di accoglienza e ritrovo per gli oltre 1.200 nostri soci e per tutti gli escursionisti che raggiungono la località, non lontano dalla quale sorge anche, sulla Montagnina di Gandino, il rifugio Parafulmine».

I lavori di recupero dovrebbero durare circa tre anni e il Cai dovrà

affrontare, con l'aiuto di sponsor, una spesa di circa un milione di euro. Al rifugio si può accedere sia dalla Val Gandino che dall'Altopiano di Clusone, toccando il rifugio San Lucio e Pianone. Per questo motivo, in accordo con l'amministrazione comunale di Clusone, il progetto - stilato da un gruppo di architetti (Alberto Percassi, Andrea Olivotto, Cristian Sangaletti, Marcello Corti e Ulisse Vizzardi) in stretta collaborazione con un gruppo tecnico Cai - è stato inserito nel Programma di sviluppo turistico delle Orobie Bergamasche,

L'edificio verrà ricostruito in pietra e legno. Sarà dotato di 24 posti letto e di una sala da pranzo

redatto dalla Comunità montana Valle Seriana.

«Il nuovo rifugio, che sorgerà su terreno donatoci dalla famiglia Romelli, che ringraziamo - continua Lattuada - ricalca la sagoma del vecchio edificio andato in rovina e si svilupperà su due livelli: uno seminterrato, un tempo stalla e ora destinato alle camere (24) con servizi igienici, ai vani tecnici e ai magazzini; un livello superiore, un tempo fienile, che sarà destinato alla zona pranzo (50 utenze) e come prima accoglienza dei visitatori. A questo livello saranno inoltre realizzate la cucina, il bar e i servizi igienici».

I materiali che si utilizzeranno nella costruzione del nuovo rifugio

sono prevalentemente la pietra locale e il legno. Sulla facciata Sudest, inoltre, sarà inserita una parte del vecchio fabbricato, riportante una croce e una stella, i simboli del casato di appartenenza. Verranno abbattute le barriere architettoniche e l'edificio dovrà rispondere alle norme igienico-sanitarie previste per legge. Tra le prime opere da realizzare ci saranno la strada di cantiere sul versante di Gandino e quelle necessarie per portare la corrente elettrica fino al rifugio. Conclude il presidente della sezione Cai: «Desidero ringraziare gli eventuali sponsor e tutti coloro, soci o no del Cai, che ci daranno una mano a realizzare il nuovo rifugio».

Enzo Valenti

Stasera a Gandino, il 26 a Leffe Educare con lo sport Un ciclo di incontri su valori e regole

Un ciclo di incontri per mettere a fuoco i temi legati allo sport quale mezzo di educazione. Prendono il via stasera alle 20,45, nella sala conferenze della biblioteca di Gandino, gli incontri di «Educare sportivamente», organizzati dagli assessorati allo Sport dei Comuni di Leffe e Gandino.

L'iniziativa è nei fatti il primo risultato del convegno promosso dal Vicariato Val Gandino lo scorso gennaio, quando sul tema si svolse una tavola rotonda all'oratorio di Gandino, presente il vescovo monsignor Francesco Beschi.

«Abbiamo raccolto con entusiasmo l'invito a rinnovare occasioni di confronto - conferma Sergio Mapelli, assessore allo Sport di Gandino - e abbiamo proposto due incontri a tema a Lucia Castelli, pedagoga dell'Atalanta e particolarmente incisiva per queste tematiche. Lo sport è occasione di crescita, ma è sempre più alto il rischio che si trasformi in momento di slealtà, violenza e interessi economici. È fondamentale che le nostre famiglie facciano percepire ai ragazzi i grandi valori che lo sport racchiude. Ecco perché poniamo particolare attenzione alle sinergie che esso sviluppa con il territorio».

Il tema del primo incontro è «Il ruolo, le aspettative e le responsabilità degli adulti». È prevista una relazione iniziale a cui seguirà la possibilità di un dibattito. Mercoledì 26 maggio, alle 20,45 nella sala consiliare di Leffe, è previsto un secondo appuntamento sul tema «Gli stili di vita e il rispetto delle regole».

G. B. G.

Val Gandino È stata un successo la festa vicariale organizzata dalle parrocchie «Giochi senza campanili», vince Leffe

VAL GANDINO Leffe alza al cielo il trofeo, ma la festa vede tutti vincitori. Si è chiusa con un bilancio carico di entusiasmo la festa vicariale organizzata dalle parrocchie di Gandino, Leffe, Barzizza, Cirano, Cazzano Sant'Andrea, Casnigo e Peia a chiusura dell'anno pastorale e in apertura della settimana vocazionale.

La giornata prevedeva un pomeriggio di animazione sul campo dell'oratorio di Gandino. Sono andati in onda i «Giochi senza campanili», con sfide e gare di abilità per ogni età. Nelle varie prove si sono cimentati genitori e ragazzi e la classifica finale, con una battaglia all'ultimo punto, ha visto primeggiare la parrocchia di San Michele di Leffe, davanti a quella di San Giovanni Battista di Casnigo e quella di Santa Maria Assunta di Gandino. A offrire punti decisivi alla formazione vincitrice ha contribuito non poco il parroco don Giuseppe Belotti, che ha primeggiato nella speciale prova di tiro con l'arco allestita dalla Compagnia arcieri Valgandino

e riservata ai sacerdoti.

Il vicario monsignor Emilio Zanoli, prevosto di Gandino, ha consegnato il trofeo al team leffese. La squadra ha esultato con il diacono Denis Castelli, che proprio sabato prossimo verrà ordinato sacerdote dal vescovo in cattedrale insieme ad altri dodici compagni fra cui Marco Grigis, che presta servizio festivo nella parrocchia di Peia. Denis e Marco hanno salutato i fedeli della Val Gandino nel corso di una Messa celebrata nella basilica di Santa Maria Assunta. Alla celebrazione, presieduta da monsignor Zanoli, hanno partecipato tutti i sacerdoti del vicariato e i seminaristi che hanno animato le Messe nelle parrocchie.

La settimana è proseguita a Cazzano, dove ieri sera all'asilo si è tenuto l'incontro con i genitori della commissione vocazionale diocesana. Domani alle 21 veglia di preghiera nella chiesa di San Martino a Leffe, mentre nel fine settimana l'intero vicariato festeggerà don Denis, novello sacerdote.

Nelle prove si sono cimentati genitori e ragazzi, ma anche i sacerdoti provetti arcieri per un giorno



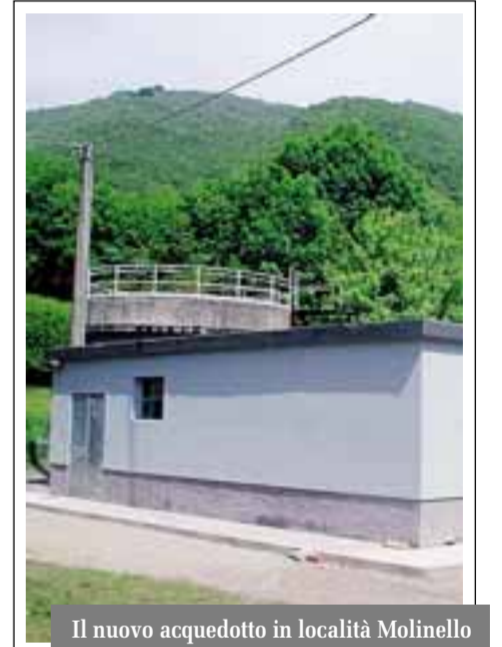
Sopra la squadra vincitrice di Leffe; in basso momento della gara di tiro con l'arco



Albino Si presenta l'acquedotto che rifornisce la Valle del Lujo

ALBINO L'acqua potabile per la Valle del Lujo non è più un problema. Da quattro mesi, infatti, è in funzione il nuovo acquedotto di «Ca' del Nano», in località Molinello, che, provvedendo a regolarizzare i livelli di potabilità dell'acqua, consente a tutte le famiglie della valle di bere acqua potabile «sicura e garantita».

Un intervento di grande portata, realizzato lo scorso anno da Uniacque, la società che gestisce l'acquedotto e la fornitura dell'acqua sul territorio albinese (dal 2009 ha sostituito la società partecipata «Nord servizi acqua») per una spesa di 300.000 euro. Ma soprattutto un intervento di grande utilità pubblica, perché ha risolto in via definitiva i problemi di intorbidimento dell'acqua potabile, causati dalle piogge intense, che per anni si erano manifestati nelle frazioni di Vall'Alta e Fiobbio, interessando un centinaio di famiglie, costrette a più riprese a rispettare ordinanze comunali di bollitura dell'acqua, con evidenti disagi. Dallo scorso 18 gennaio, invece, con la consegna dei lavori del nuovo acquedotto di «Ca' del Nano», non c'è stato più nessun problema di potabilità dell'acqua. Per questo, e dopo una confortante fase di rodaggio, l'amministrazione comunale ha indetto per venerdì, alle 20,45, alle scuole medie di Abbazia, un incontro informativo, rivolto a tutti i cittadini della Valle del Lujo per far conoscere le caratteristiche tecniche dell'impianto di potabilizzazione del Molinello. All'incontro saranno presenti l'assessor



Il nuovo acquedotto in località Molinello

sore alla Valle del Lujo Monia Carrara, il presidente di Uniacque Alessandro Longaretti e Andrea Bacuzzi, che ha seguito i lavori. Ma c'è di più. Sabato, dalle 9,30 alle 12,30, per la prima volta è prevista l'apertura al pubblico dell'impianto stesso con visita guidata.

Tiziano Piazza

IN BREVE

Bratto, alpinisti a lezione con l'esperto

→ Aggiornamento teorico in materia di alpinismo, venerdì alle 20,30, nella sede del Cai di Bratto, in via Prato Loco. Il corso sarà tenuto da Romeo Facchinetti, istruttore nazionale della Scuola centrale di alpinismo. Alla lezione teorica seguiranno due uscite sul territorio nel mese di giugno: domenica 13 ai Corni di San Giovanni, a Lovere, e domenica 27 sul ghiacciaio Presena. Info su www.caicastione.it.

Cerete Basso, conferenza su Caravaggio

→ Conferenza a Cerete Basso, venerdì alle 20,30, nella sala dell'ex chiesa di S. Rocco, in occasione della mostra «Omaggio a Caravaggio». Il maestro Luciano Lunghini, autore di 22 riproduzioni delle opere di Caravaggio in esposizione fino al 30 maggio, parlerà della tecnica pittorica e delle scelte iconografiche del grande artista.

Clusone, due serate di musica rock

→ Assaggio d'estate a Clusone, venerdì e sabato, in piazza Manzù, con due serate all'insegna della musica rock: si comincia venerdì alle 19 con l'apertura della cucina; a seguire concerto del gruppo bergamasco «Folk Stone». Sabato alle 20,45 proiezione su maxischermo della finale di Champions League. Alle 23 esibizione del gruppo «The Fiftyiners Rockabilly».

Laboratorio di riciclo a Villa d'Ogna

→ «T-riciclo ad opera d'arte» è il titolo dell'incontro organizzato per sabato alle 15,30 nella biblioteca di Villa d'Ogna, per i bambini delle classi 4ª e 5ª elementare. Letture ecologiche all'aria aperta e laboratori con materiali di recupero.

Il manufatto è stato scoperto in un vecchio cunicolo scavato a mano. Grande emozione, sarà esposto nel museo

Valbondione, in miniera spunta un lume di origine romana

UN SABATO D'ARTE COI DISABILI NEL PARCO DELL'OSPEDALE

«Hospita l'arte, arte come punto d'incontro» è il titolo dell'iniziativa promossa dall'ospedale Locatelli di Piario e dalle cooperative Sottosopra e Servizi Isola. L'appuntamento è per sabato, dalle 9,30 alle 17, nel parco interno dell'ospedale: l'obiettivo è «condividere un po' di tempo con gli ospiti dei servizi alle persone con disabilità» che sono gestiti dalle cooperative. La giornata, che gode del patrocinio di Comunità montana Valle Seriana, Comune di Piario, Mat club ed è sponsorizzata da «Minuscoli», trascorrerà all'insegna dell'arte: pittura, scultura, animazione e creatività. Chiunque può parteciparvi, basta portare con sé l'occorrenza per dipingere o scolpire. Non c'è un tema vincolante, ognuno può dare libero sfogo alla propria creatività. Le opere prodotte saranno via via esposte lungo il viale del parco interno all'ospedale.

VALBONDIONE Un antico lume di terracotta, di probabile origine romana, è stato ritrovato ieri all'interno di una delle principali miniere dismesse di Lizzola: il Ribasso Lupi, il cui imbocco si apre a circa 1.350 metri, all'altezza delle Piane di Lizzola, in comune di Valbondione.

Si tratta di una scoperta importante dal punto di vista storico. A illustrarla è Anselmo Agoni, presidente della società Ski-Mine che gestisce, soprattutto a scopi culturali e turistici, le miniere di Schilpario, Valbondione-Vilminore e Colere: «La scorsa settimana le guide dell'associazione "Scuola in montagna", che collaborano con noi nell'accompagnare gruppi e scolaresche in miniera, ci hanno segnalato che nel Ribasso Lupi avevano scorto un probabile ingresso di una galleria che si affacciava, a 10-12 metri di altezza, su un ampio salone ricavato dallo svuotamento del minerale. Ci siamo incuriositi e abbiamo deciso di renderci conto di che si trattasse. Con l'amico Maurizio Grassi, guida della Ski-Mine, ho raggiunto Lizzola da Schilpario e da lì l'ingresso della miniera, portando una scala della lunghezza giusta». I due amici hanno percorso circa 200 metri per raggiungere il «salone» e, piazzata la scala, hanno raggiunto l'imbocco segnalato.

«Con grande meraviglia - continua Anselmo - abbiamo notato che si trattava di una miniera antichissima, di probabile origine romana. È stata scavata a mano con mezzi rudimentali, ci passa a stento una persona, è alta circa un metro e quaranta, ha la forma a ogiva ed è lunga non più di 50, 60 metri. Quello che ci ha colpito è che, sulle pareti laterali dello stretto cunicolo minierario, dove si estraeva l'ematite, a intervalli quasi regolari c'erano delle nicchie per appoggiare i lumi che consentivano di rischiare. Proprio in fondo alla galleria, in terra, tra il fango, abbiamo trovato il lume di terracotta, in buono stato di conservazione». Del ritrovamento è stato informato il sindaco di Valbondione, Benvenuto Morandi. L'antico lume prossimamente sarà esposto nel museo della miniera che si intende realizzare presso la struttura, da restaurare, del forno fusorio di Gavazzo, a Valbondione. È verosimile che i Romani sfruttassero le miniere della zona. Non vi sono documenti che lo attestino, ma è tramandato che uno dei cognomi più frequenti a Valbondione, Semperboni, derivi da schiavi che lavoravano in miniera, liberati «quia sempre boni fuerunt», ossia «perché furono sempre buoni».

E. V.



Sopra, l'antico cunicolo della miniera. Sotto, il lume ritrovato (foto Giorgio)

